



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste



Tanto verde quanto green

Ufficio stampa | Mailander per Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste

Andrea Parodi | a.parodi@mailander.it | T 011 5527337 | M 347 841 2769
Veronica Sisinni | v.sisinni@mailander.it | T 011 5527333 | M 347 06 81 604

Oltre a essere una regione ricca di verde grazie a un patrimonio naturale di rara bellezza, la **Valle d'Aosta è anche una destinazione green perché promuove iniziative per minimizzare l'impatto del turismo sul proprio ecosistema**, in linea con la filosofia del cosiddetto turismo sostenibile – anche detto turismo lento o turismo responsabile – che intende non solo preservare l'ambiente, ma anche migliorare il benessere delle comunità residenti e favorire lo sviluppo locale.

Le mete e le idee che la Valle d'Aosta offre a chi desidera una vacanza a impatto zero sono moltissime e, proprio per questo motivo, ogni turista troverà la proposta giusta per sé e le proprie esigenze, con la certezza di vivere sempre esperienze coinvolgenti e autentiche.

Chi ama camminare, per esempio, in primavera e in estate potrà **esplorare la regione a piedi** grazie agli **oltre 5.000 chilometri di sentieri liberi** o attraverso i celebri itinerari valdostani come il **Cammino Balteo**, la **Via Francigena**, le **Alte Vie**, il **Tour du Mont-Blanc** e tanti altri. Il trekking in Valle d'Aosta è molto praticato e apprezzato proprio grazie alle numerose possibilità, in grado di soddisfare sia i camminatori più esperti sia quelli meno sportivi con **escursioni di un giorno** e altre **più lunghe**.

Per coprire distanze più lunghe, ma sempre in modo assolutamente green ci sono anche i **percorsi per le due ruote a pedali**: numerosi itinerari di grande interesse paesaggistico per chi pratica il **ciclismo su strada**, oltre 1.000 chilometri di tracciati per chi predilige la più avventurosa **mountain bike** e, per gli amanti dei fuoristrada selvaggi, **tracciati di downhill e freeride** offerti da alcune stazioni sciistiche, che in estate adattano gli impianti di risalita al trasporto di bici.

A piedi o su due ruote, la cornice sarà sempre e comunque meravigliosa: **ampie distese di territorio dove la presenza umana è quasi del tutto assente e in cui piante, fiori e animali sono i protagonisti assoluti, tutelati da un sistema di aree protette**. I due parchi – quello **nazionale del Gran Paradiso** e quello **regionale del Mont Avic** – e le dieci **riserve**, uniti ai diciannove siti della rete ecologica **Natura 2000** e ai quattro **giardini botanici alpini**, rappresentano infatti da un lato l'impegno concreto dell'essere umano che intende preservare la natura e, dall'altro, una straordinaria opportunità per chiunque voglia conoscerla meglio. E nell'ottica di un turismo sostenibile che vuole essere anche educativo, sono da apprezzare i **diversi Centri Visitatori presenti in ogni vallata**: veri e propri spazi didattici pensati per raccontare le specificità dell'area, spaziando dall'ambito naturale al culturale, dal faunistico al geomorfologico. In questi centri i bambini possono imparare attraverso laboratori didattici, workshop e attività ludiche studiate su misura per loro, mentre adulti e piccini possono prenotare escursioni con **guide naturalistiche** per un viaggio immersivo tra le peculiarità dei luoghi attraversati.

E a proposito di peculiarità in tema green: menzionare **Chamois** è praticamente d'obbligo, visto che si tratta di **un comune a 1.800 metri d'altitudine dove non circolano automobili**. Raggiungibile solamente in funivia, a piedi o in bicicletta, con i suoi cento abitanti Chamois è un angolo di quiete



nella Valtournenche costituito da diversi villaggi sparsi sui fianchi della montagna, meta ideale per chiunque voglia fuggire dal caos cittadino, vivere i ritmi di un tempo perduto e godere di un paesaggio incontaminato e sconfinato.

Chamois fa parte di quelle destinazioni che raccontano un'altra Valle d'Aosta – meno turistica, meno frequentata, meno movimentata – perfetta per chi desidera prendersi del tempo per recuperare l'ancestrale legame tra essere umano e natura: **piccoli borghi meno conosciuti e dediti alla vita rurale**, quella dell'allevamento e della coltivazione della terra, dove è la natura a battere il ritmo del tempo e dove il piacere delle piccole cose è rimasto intatto. Molti di questi sorgono all'interno delle aree protette, in luoghi dove la flora e la fauna selvatiche regnano incontrastate e la vita umana, con le sue semplici architetture in pietra o legno, si integra con discrezione e armonia dando vita a un equilibrio perfetto. In questi contesti incontaminati sorgono **strutture ricettive** il cui punto di forza coincide con l'essere circondate solo ed esclusivamente da prati, pascoli e vigne: veri e propri paradisi per chi vuole staccare la spina, lasciarsi alle spalle la frenesia della vita quotidiana e godere di angoli ancora intatti, per una **vacanza slow e detox** allo stesso tempo.

Ma “sostenibile” vuol dire anche a *km 0*, parlando di **enogastronomia**. E non è solo un discorso di qualità e di marchi territoriali, sebbene la **Fontina**, il **Valle d'Aosta Fromadzo**, il **Jambon de Bosses** e il **Vallée d'Aoste Lard d'Arnad** abbiano ottenuto il riconoscimento DOP e i **vini** il DOC: il punto è che **i prodotti locali raccontano, esaltano e tramandano la storia e l'identità del territorio valdostano attraverso i suoi sapori** – decisi, in quanto tipici di un territorio alpino, ma allo stesso tempo unici, in quanto legati alla sua particolare localizzazione geografica. **Visitare le aziende agricole, mangiare e alloggiare** in un agriturismo e partecipare agli **eventi del gusto** sono esperienze che permettono di vivere una vacanza autentica e a contatto con la natura e il territorio, ma anche e soprattutto di conoscere da vicino la vita e le tradizioni locali.

“Conoscere” è infatti la parola chiave, perché è solo conoscendo le cose che si può amarle e quindi tutelarle. E questo, ovviamente, vale anche per la cultura e la popolazione valdostana. Preziosi, in questo senso, sono i numerosi **musei regionali: il patrimonio storico, artistico ed etnografico valdostano è infatti un'inestimabile fonte di spunti** per viaggi nel tempo – dalla preistoria ai giorni nostri, passando per l'epoca romana, il Medioevo, il Rinascimento, il Barocco e tutte le altre età dell'arte – ma anche per scoprire il territorio, la storia della montagna, l'evoluzione dell'alpinismo, la vita rurale e l'artigianato locale. E a proposito di **artigianato**: oltre ad avere un **museo dedicato**, questa arte millenaria che in Valle d'Aosta riguarda **tessuti, vimini, pizzi, legno, pietra locale, cuoio e ferro battuto** è protagonista di diverse fiere durante l'anno – tra cui la più importante è quella di **Sant'Orso**, detta la Millenaria. **La tutela di un territorio passa anche da qui.**

Ma la vocazione al turismo responsabile della regione si concretizza anche attraverso numerose iniziative autonome impegnate nella promozione della conoscenza, nella valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali e nel rispetto dell'ambiente, dei territori e di chi li abita.

Per esempio, il progetto **Green Vallée d'Aoste** è nato per iniziativa di una serie di imprese valdostane che intendevano proporre una modalità di vacanza ecosostenibile all'insegna della mobilità green: le strutture ricettive aderenti a questa rete, in particolare, permettono di associare alla prenotazione della camera il **noleggio di un'auto elettrica** con costi molto accessibili, per spostarsi sull'intero territorio in maniera ecosostenibile ed eventualmente anche raggiungere la struttura ricettiva senza inquinare, se si decide di recuperare la vettura a Torino (all'aeroporto o in stazione) o ad Aosta.